

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata "Punta Alberete" e adiacente, di proprietà parte del Comune di Ravenna e parte del Demanio dello Stato [Punte Alberete]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 31 luglio 1969

NOTIFICA

11 novembre 1969

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Gli elementi identificati dal provvedimento (in particolare dalla planimetria) rappresentano i resti di un sistema ecologico e ambientale estremamente complesso, modificatosi nel tempo sia per cause naturali sia (soprattutto) per interventi antropici. Per approfondimenti sull'evoluzione avvenuta, si rimanda alla scheda del bene paesaggistico 176 [Zona paesistica tra Candiano e foce Reno]. Siccome una sola immagine non riusciva a sintetizzare adeguatamente gli ambienti tutelati, si è preferito evidenziare sia (a sx) l'ambito di Valle Mandriole (un tempo costantemente falciata affinché non si sviluppi una vegetazione ad alto fusto, normale evoluzione verso la quale l'ambiente vallivo naturalmente tenderebbe); sia (a dx) l'ambito di Punta Alberete, "relict" di un bosco allagato, artificialmente mantenuto in questa situazione che, naturalmente, evolverebbe verso il consolidamento di una vegetazione boscata. Infatti, tutti i processi evolutivi degli ambienti costieri sono stati interrotti dall'azione umana di irregimentazione delle acque, che ha bloccato l'apporto di detriti fluviali necessari alla naturale "colmata" delle valli ed ha impedito la divagazione fluviale, che avrebbe naturalmente provocato la formazione di nuove paludi e riavviato il processo.

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

"presenta un tipico ambiente naturale per la nidificazione e luogo di riposo di uccelli migratori (palmipedi e trampolieri), e, per la suggestiva bellezza del paesaggio rimasto allo stato naturale, e, dal punto di vista botanico, per la conservazione della particolare flora che vive sott'acqua"



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita							
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il sito comprende quanto resta della cassa di colmata del fiume Lamone dopo la bonifica avvenuta tra gli anni '50 e '70 del Novecento: Punta Alberete è un bosco prevalentemente igrofilo; Valle Mandriole è una valle aperta, in via di parziale colmamento con abbondanti popolazioni elofitiche [*piante con radici sommerse e apparato aereo emerso, NdR*]. Entrambe le zone umide di acqua dolce sono caratterizzate dall'alternanza di diversi microambienti e formazioni vegetali in rapporto alla profondità e alle variazioni stagionali dei livelli idrici. Superfici aperte con acque relativamente profonde e specie vegetali tipiche del lamineto sono predominanti in Valle Mandriole e nelle bassure di Punta Alberete; popolamenti di elofite e lembi di bosco igrofilo e allagato si susseguono, rispettivamente, in Valle Mandriole e Punta Alberete.

Pur confermando la *permanenza* dei valori descritti da decreto, si evidenzia come, oltre alla pressione antropica (attività venatoria e turismo), il principale fattore di minaccia sia dato dalla naturale evoluzione dei sistemi palustri d'acqua dolce verso il bosco planiziale, con progressiva perdita degli ecosistemi acquatici e, quindi, possibile perdita del **valore naturale** (cui è intrinsecamente connesso il **valore estetico**). Inoltre i fenomeni di ingressione del cuneo salino (frequenti dalla seconda metà degli anni 1990) e l'inquinamento idrico hanno gravi effetti sulla qualità delle acque, sulla composizione quali-quantitativa della comunità acquatica e dei passeriformi del canneto, sulla vegetazione acquatica stenoalina a bassa tolleranza di contenuto di sali, sul lamineto [*associazione vegetale che si sviluppa in un ambiente acquatico stagnante o dalla corrente molto debole, NdR*] e sulle elofite. [fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4070001>]

VALORE NATURALE-ESTETICO

PUNTE ALBERETE E VALLE MANDRIOLE .



1 . Valle Mandriole (o Valle della Canna): si distinguono i «chiari» d'acqua aperta alternati alle distese di cannuccia palustre; sulla dx esemplari di Cigni reali.



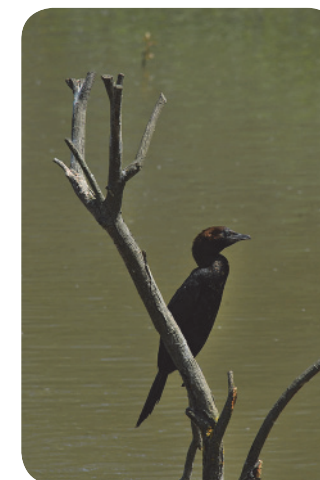
2 . Il corso del fiume Lamone (inalveato nel 1619-1620 per condurne la foce fino al Mare Adriatico) divide Valle Mandriole (a dx) da Punta Alberete (a sx).



3 . Punta Alberete: popolamenti di elofite e bosco igrofilo.



4 . Il bosco igrofilo e allagato di Punta Alberete.



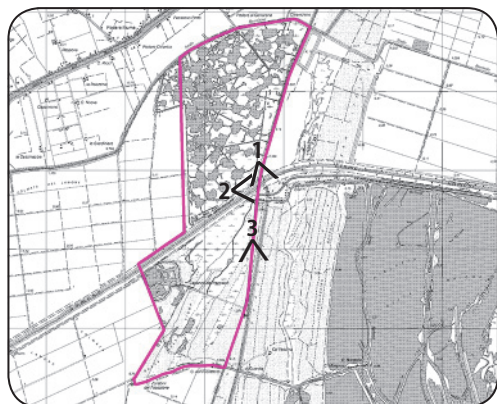
5 . Esemplare di Marangone minore.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
planura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

La presente sezione analizza il rapporto del bene paesaggistico con la **Strada Statale 309 Romea**. Asse importantissimo di comunicazione, la Romea prende il nome da un'antica strada medievale, di cui era parte, che collegava Venezia a Roma. La sua valenza strategica in termini infrastrutturali si scontra con i diversi (e gravi) problemi che l'arteria, caratterizzata da un consistente traffico pesante, crea tagliando ambienti complessi e fragili che, in sua assenza, formerebbero un tutt'uno dal punto di vista ecologico e ambientale. Infatti, la presenza della Romea costituisce: una cesura del sistema ambientale; una causa di pesante impatto diretto (mortalità per investimento) e indiretto (barriera ecologica) sulla fauna terrestre; una fonte di inquinamento atmosferico e acustico; un corridoio di accesso che facilita la creazione di discariche abusive e lo scarico di rifiuti e di sostanze tossiche.



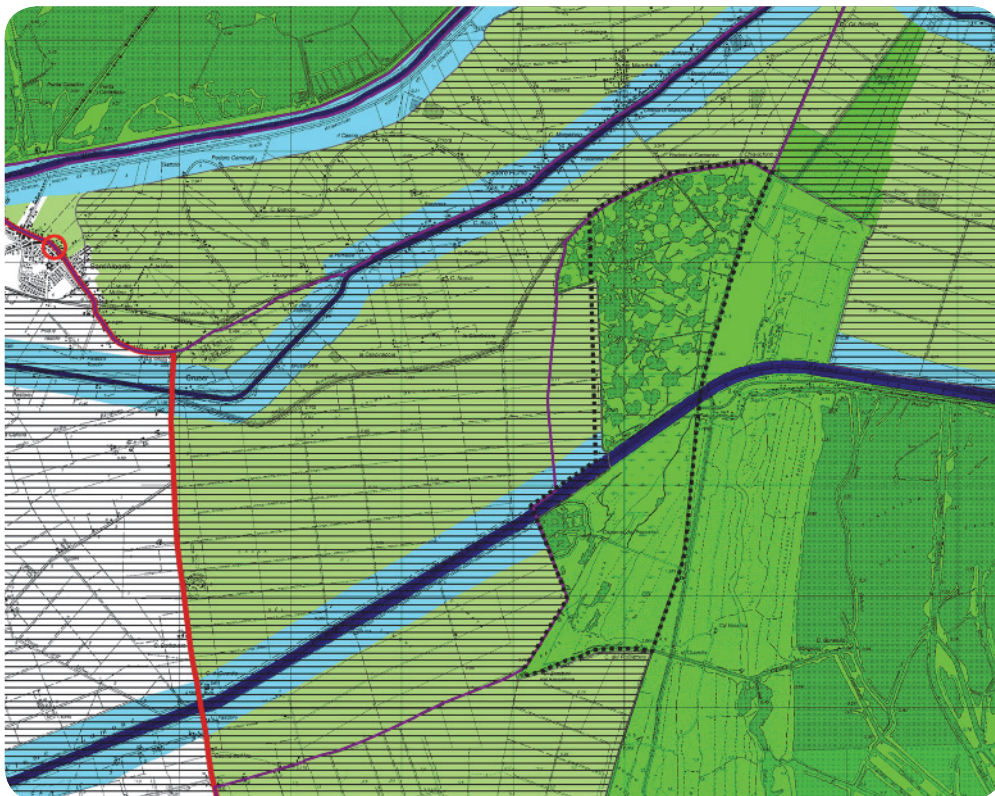
1 . Attraversato il Lamone, dirigendosi verso sud, la Romea divide la pineta di San Vitale (la massa boscata che domina l'immagine, a sx della strada) da Punta Alberete (scorcio a dx).

2 . La Romea attraversa il corso del Lamone all'altezza di Valle Mandriole (foto scattata dalla torre d'avvistamento situata nella valle, presso l'argine destro del Lamone).



3 . La Romea all'altezza dell'ingresso a Punta Alberete (a dx); a sx la pineta di San Vitale.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO
 SISTEMI

▭ costa (art.12)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

▭ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

▭ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

▭ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

▭ zone di tutela naturalistica (art.25)

▭ bonifiche (art.23)

▭ dossi (art.20)

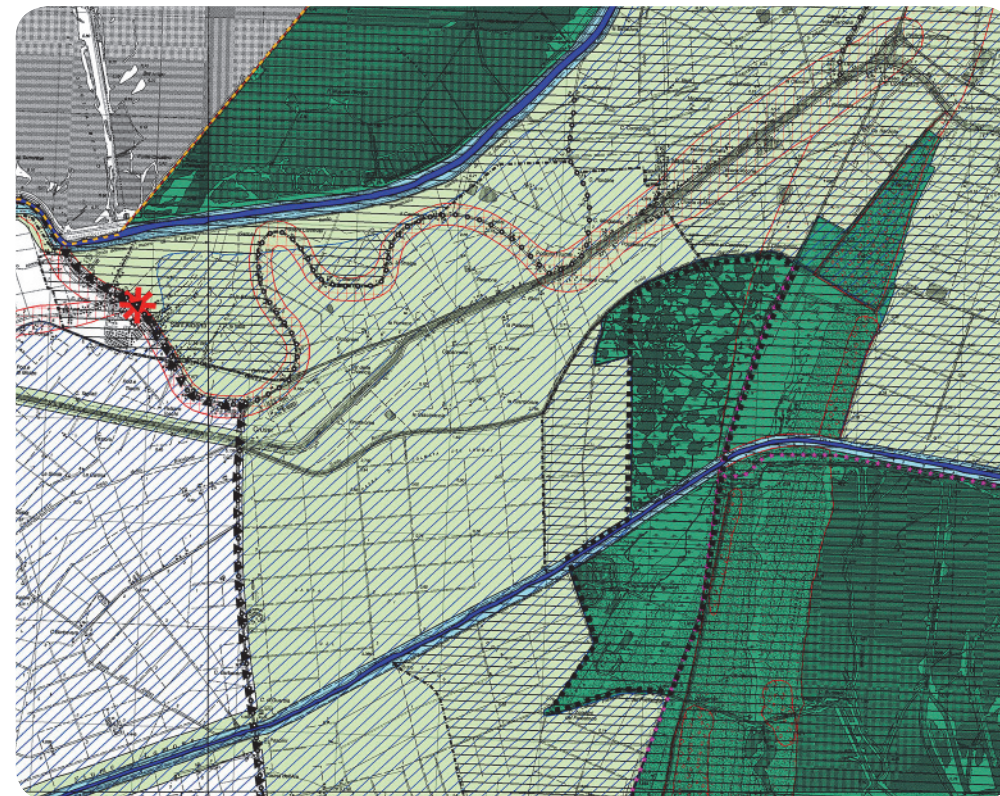
ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO
 INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ programma dei parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio
 SISTEMI

▲▲▲ costa (art.3.12)

LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

▭ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.17)

▭ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.18)

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA

▭ dossi di ambito fluviale recente (art.3.20b)

▭ sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica (art.3.20d)

▭ sistemi dunosi costieri di rilevanza idrogeologica (art.3.20e)

▭ bonifiche (art.3.23)

▭ zone di tutela naturalistica - di conservazione (art.3.25a)

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

●●●● strade storiche (art.3.24a)

***** strade panoramiche (art.3.24b)

INSEDIAMENTI STORICI

* insediamenti urbani storici (art.3.22)

Progetti di valorizzazione

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ parchi regionali (art.7.4)

▭ confine di provincia

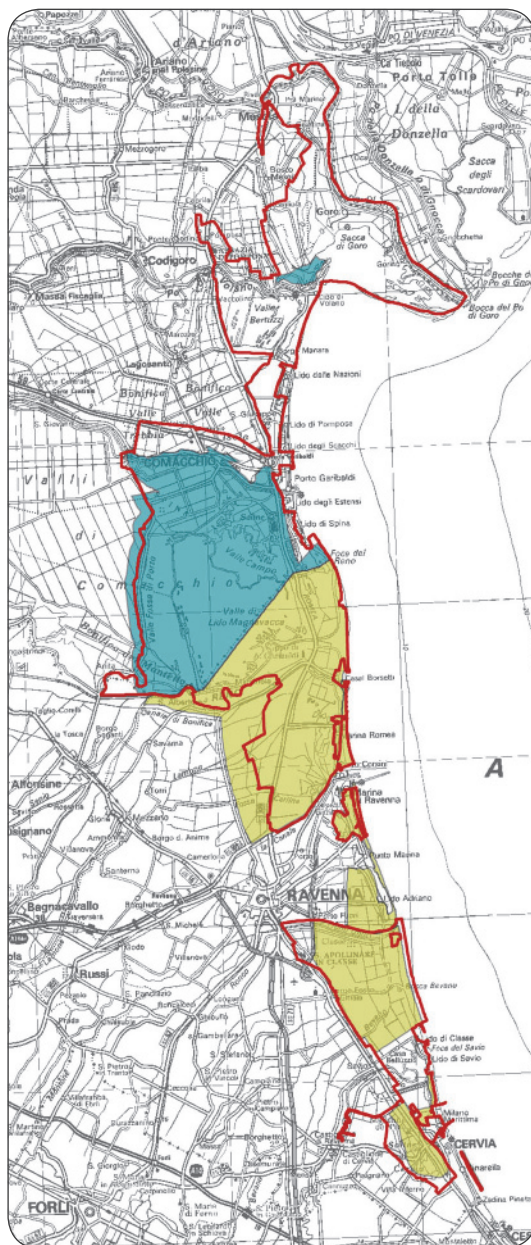


immagine 1 . Parco Delta del Po (perimetro rosso) e beni paesaggistici (in blu nel territorio ferrarese, in giallo nel territorio ravennate).

PARCO DELTA DEL PO

Tutte le informazioni sono stralci di testi tratti dal sito ufficiale del Parco: www.parcodeltapo.it/
 Il Parco Regionale del Delta del Po dell’Emilia-Romagna è stato istituito nel 1988 con apposita Legge Regionale (L.R. n. 27/88) e fa parte del sistema delle aree protette dell’Emilia-Romagna. Il Parco è articolato in sei “Stazioni” che si sviluppano intorno alla porzione meridionale del Delta del Po, la parte nord del quale appartiene alla Regione Veneto, lungo la costa ferrarese e ravennate e nei pressi di Argenta:

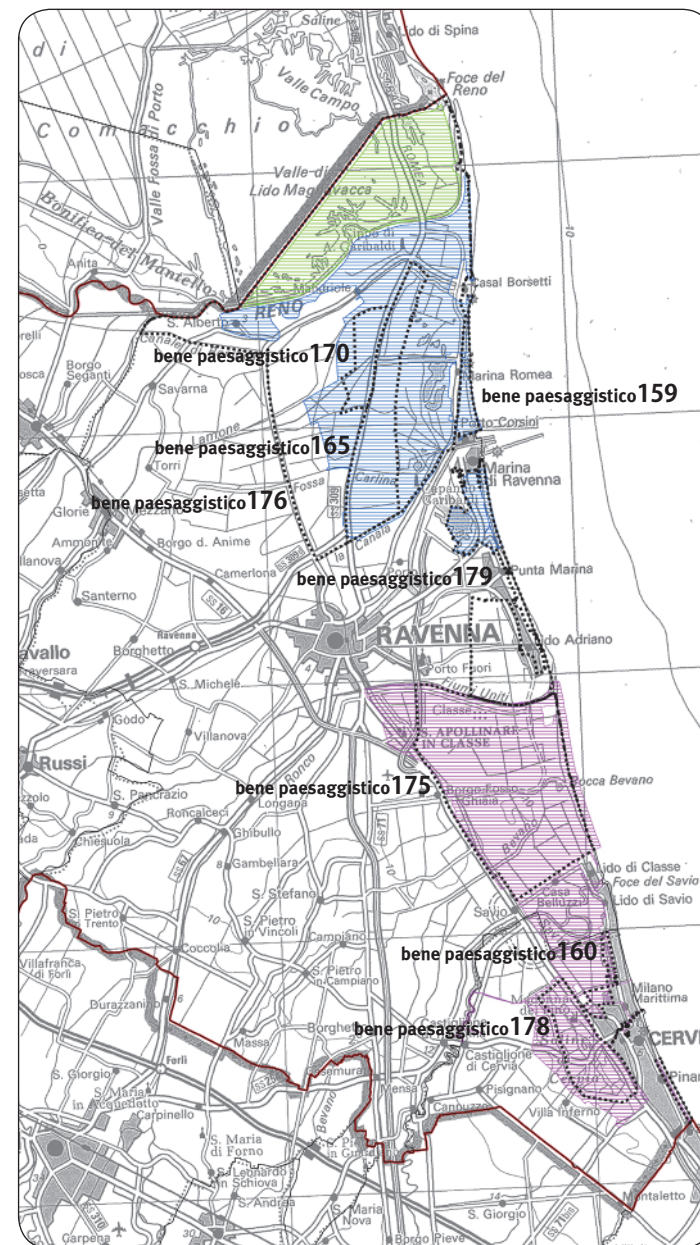
- Stazione 1:** Volano – Mesola – Goro
- Stazione 2:** Centro storico di Comacchio
- Stazione 3:** Valli di Comacchio
- Stazione 4:** Pineta di San Vitale e Piallasse di Ravenna
- Stazione 5:** Pineta di Classe e Salina di Cervia
- Stazione 6:** Campotto di Argenta [esclusa anche dall’immagine 1 perché più a ovest dell’area tutelata. Si specifica comunque che tutte le aree inserite all’interno del Parco sono “relitti” del paesaggio delle zone umide descritto nelle pagine precedenti]

Nel 1999 la parte nord del territorio è stata inserita nel sito Unesco come Patrimonio dell’Umanità “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”. Sino al 2011 il Parco era gestito da un Consorzio composto dalle due Province di Ferrara e Ravenna e dai nove Comuni (Comacchio, Argenta, Ostellato, Goro, Mesola, Codigoro, Ravenna, Alfonsine, Cervia) i cui confini ricadono all’interno del Parco. Dal gennaio 2012, in virtù della Legge regionale n. 24 del 23/12/2011, il Parco è gestito dall’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po. Il Parco ha un’esperienza consolidata e di successo nella gestione di progetti internazionali, in particolare nel campo della tutela ambientale e conservazione della biodiversità. La capacità del Parco e la conoscenza scientifica dell’ambiente sono cresciuti nel corso degli anni grazie al contributo delle università e di numerosi studiosi. Nel corso degli anni il Parco è riuscito ad indirizzare le molteplici attività umane verso una maggiore sostenibilità, ma si preoccupa anche di attenuare i conflitti tra gli attori sociali ed economici. Il Parco opera anche per la tutela della biodiversità, attraverso l’esecuzione di numerosi studi scientifici e indagini per aumentare le conoscenze naturalistiche ed è impegnato ad insegnare il valore della biodiversità alle nuove generazioni.

immagine 2 . Parco Delta del Po e beni paesaggistici del territorio ravennate

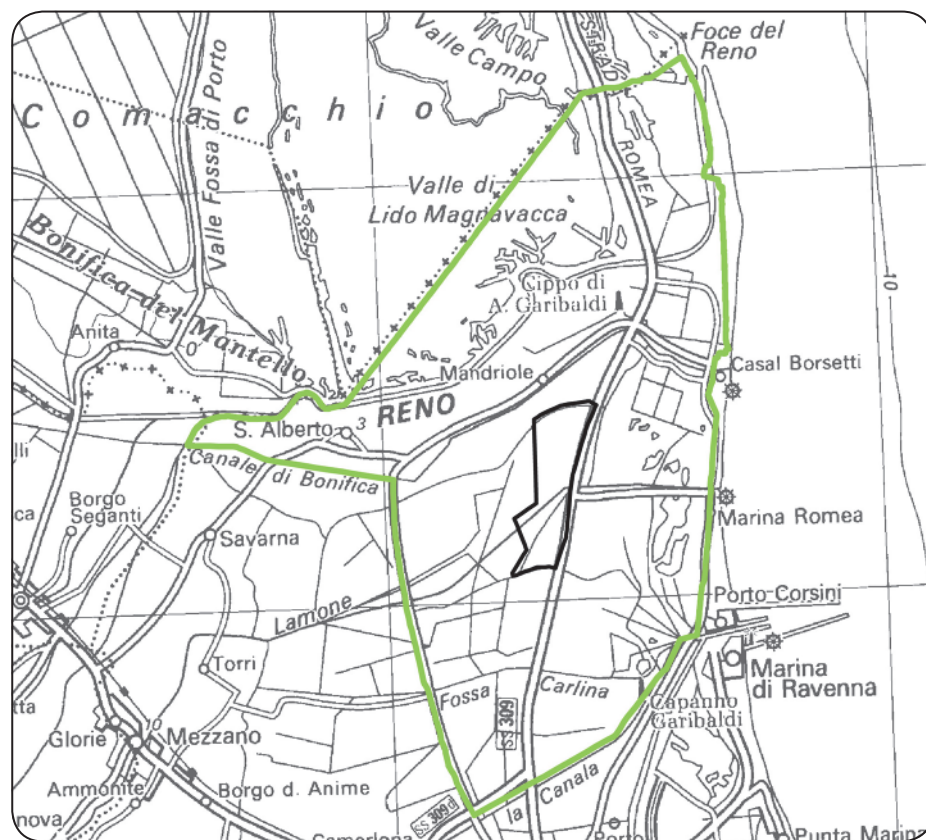
legenda

- confine provinciale
- beni paesaggistici
- stazione valli di comacchio
- stazione pineta di san vitale e piallasse di ravenna
- stazione pineta di classe e salina di cervia



SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata “Punta Alberete” e adiacente, di proprietà parte del Comune di Ravenna e parte del Demanio dello Stato [Punta Alberete] (bene paesaggistico 170)
 Decreto Ministeriale del 31 luglio 1969

■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Ravenna [Zona paesistica tra Candiano e foce Reno] (bene paesaggistico 176)
 Decreto Ministeriale del 05 gennaio 1976

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

La zona denominata “Punte Alberete” è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*. Di seguito sono trascritte le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 170: motivazioni della tutela stralcio del decreto

“presenta un tipico ambiente naturale per la nidificazione e luogo di riposo di uccelli migratori (palmipedi e trampolieri), e, per la suggestiva bellezza del paesaggio rimasto allo stato naturale, e, dal punto di vista botanico, per la conservazione della particolare flora che vive sott’acqua”

Bene paesaggistico 176: motivazioni della tutela stralcio del decreto

“integrando i vincoli già esistenti sulla pineta demaniale di Marina Romea [bene paesaggistico 159], sulla pineta comunale di S. Vitale [bene paesaggistico 165], sul biotopo di Punta Alberete a Valle della Canna [bene paesaggistico 170], costituisce un’unica zona ampia ma unitaria che si collega con le Valli di Comacchio, avente valore paesistico e singolarità naturale e scientifica. In queste aree il paesaggio è singolare per presenze naturali varie e nello stesso

tempo unitarie legate dall’intervento umano che ha tracciato il corso dei fiumi e creato canali artificiali. In tale paesaggio si susseguono episodi emergenti di rara bellezza quali la pineta comunale di S. Vitale e la pineta litoranea di Marina Romea. I suggestivi terreni barenici (piallassa della Baiona, le Punte Alberete e Valle della Canna) fanno da contrappunto alle due pinete creando un’unica consonanza naturale. A nord del canale di destra del Reno il territorio si configura ancora con la tipica caratterizzazione delle «zone umide» e si individua negli episodi unici delle valli e boschi Orsi Mangelli (incluse le Vene di Bellocchio), della pineta litorale demaniale e della Sacca di Bellocchio alla foce del Reno. Infine, ad ovest della strada statale Romea, n. 309, si estende una zona di eccezionale bellezza delle Valli di Comacchio (parte sud delle valli di Lido di Magnavacca). Verso questa si aprono visuali di suggestivo valore paesistico sia dall’argine del Reno, sia dalla stessa strada statale Romea. Al limite sud orientale delle valli sorge il tradizionale insediamento abitativo di S. Alberto che rivela nella sua struttura urbanistica, e nei singoli episodi architettonici il segno della storia del luogo, sempre in stretta connessione di rapporti vitali con la valle”



bene paesaggistico 176: la pialassa della Baiona